

Il Dipartimento nazionale bacchetta la commissione regionale
Il Presidente Oliviero: «Siamo nel giusto, gemellaggi in Campania»

Protezione civile insorge «Giù le mani dal piano»

Vincenzo Lamberti
NAPOLI

Il Dipartimento della Protezione civile non ha affatto gradito l'ordine del giorno votato dalla Commissione regionale ambiente che, di fatto, sconvolge l'impianto del piano di evacuazione in caso di rischio Vesuvio. Per gli esperti regionali e nazionali, che da anno lavorano sul tema della prevenzione del rischio, quell'ordine del giorno è una vera e propria invasione di campo che rischia di compromettere il lavoro lungo anni e che, ad ottobre, avrebbe dovuto vedere già le prime prove tecniche di gemellaggio interregionale. Una presa di posizione, quella della commissione regionale, che però ha ricevuto anche il plauso di alcuni cittadini della zona rossa, preoccupati per il possibile depauperamento demografico delle proprie città. Ma si è esposta alle critiche di chi, invece, come l'ex assessore regionale Edoardo Cosenza, oggi Presidente dell'Ordine degli ingegneri di Napoli ha criticato questa decisione parlando di "ignoranza o di demagogia alla base della decisione".

Chi, invece, nonostante le bacchettate della Protezione civile difende a spada tratta il provvedimento è il presidente della Commissione, il Democrat Gennaro Oliviero: "Anzitutto voglio sgomberare il campo da qualche illazione. Noi non è che improvvisamente ci siamo svegliati e abbiamo presentato quest'ordine del giorno. Che nasce dall'impulso di un gruppo di imprenditori, ascoltati in commissione, preoccupati per quello che appare come un "esodo biblico" di circa 700mila abitanti da spedire fuori dai confini regionali". Oliviero spiega la decisione della commissione e prova a motivarla: "Nella nostra regione esistono centri di montagna che sono spopolati: abbiamo vani vuoti, case fantasma. E invece ci apprestiamo a fare manovre di protezione civile con comuni di altre regioni, spesso lontanissime. Io credo che possiamo fare questi gemellaggi con i nostri comuni di altre province a meno che non ci spieghino che i rischi riguardano tutta la regione". Il Presidente Oliviero risponde anche alle critiche della Protezione Civile: "Sappiamo che a loro non piace questo ordine

del giorno perché sono in stato avanzato di attività, ma dovranno convenire che le nostre sono motivazioni ragionevoli. Se è possibile ospitare i vesuviani in Campania perché portarli fuori. Se tutta la Campania è rischio, allora si deve preparare un piano per tutta la regione". La strada del resto è chiara: "Noi porteremo in consiglio regionale il nostro ordine del giorno per aprire tavolo di discussione con protezione civile per far comprendere ragionevolezza delle nostre posizioni. E' un'idea che cancella l'esodo biblico ma prevede il riuso di tanti vani interni. La politica deve avere il dovere anche di pensare al rilancio economico dei suoi territori. Le esercitazioni in Campania, magari ad Avellino, Benevento o Caserta, in aree più affini ai loro costumi, significherebbe mantenere tutto nell'ambito della nostra regione" conclude Oliviero. Anche l'opposizione difende le scelte della commissione: "Parliamo di un ordine del giorno che in quanto tale rappresenta la possibilità di riaprire un dibattito, peraltro fortemente sollecitato dai sindaci, su un tema che,

anche alla luce delle nuove norme nazionali, ci è sembrato doveroso affrontare" spiega Armando Cesaro, di Forza Italia. Che aggiunge: "Un'iniziativa di buon senso, un'opportunità, insomma, di confronto su esigenze e specifiche istanze dei territori sulle quali sarebbe stato sbagliato un atteggiamento di chiusura. La cosa importante, al di là delle singole posizioni, è che si discuta e si proceda in tempi rapidi. Le calamità naturali non aspettano la politica" conclude il capogruppo forzista a Palazzo Santa Lucia.

©riproduzione riservata